Anno IV. - N. 1112 — Trieste, Sabato 24 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1112

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore [illegible] e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio [illegible] Ufficio del giornale: [illegible] N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al pubblico dalle 9 ant. alle 1 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Luce elettrica. BERLINO 23. L'installamento della luce elettrica nel porto militare di Willhelmshafen è compiuto. Tra i nuovi apparecchi inventati dagli ingegneri della Ditta *Siemens e Halske* va notato eziandio un cosidetto faro elettrico sottomarino.

Ferimento. BERLINO 22. Un alto funzionario del ministero dell'interno fu aggredito iersera, mentre se ne tornava a casa, da uno sconosciuto e ferito alla nuca con un colpo di coltello.

Ferito sul palcoscenico. PARIGI 22. Ieri durante la prova dei *Trois petits mousquetaires*, fingendosi un duello, l'attore Montaubry rimase ferito gravemente alla mano e al petto.

Macchina infernale per posta. VALPARAISO 21. La macchina infernale, indirizzata al Presidente del Chilì, fu mandata colla posta.

Notizie marittime. BOMBAY 20. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u *Pandora*, da Hongkong diretto per Trieste.
— HONGKONG 21. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Berenice*.

LE VITTIME DELLA NEVE.

TORINO 22. Alla cantoniera 58, fra Chiomonte e Salbertrand, fu estratta cadavere la figlia del cantoniere. La figlia del cantoniere al casello 62 fu estratta di sotto la neve gravemente ferita. Sei passeggeri fermi a Salbertrand, attraversata la frana a piedi, giunsero iersera col diretto da Bussoleno alle 9.30. A Deveis, 60 persone sono sepolte sotto la neve fin dal 18. I militari fanno prodigi.

***

Raccogliamo dai giornali di Torino:

Il disastro più grave avvenne nella Borgata Devesi o Doveis, domenica mattina alle 9. Devesi è un paesello che conta circa 700 anime. Una frana precipitò su di esso: ed 11 case furono rase al suolo. Ora si vede fra le due estremità del paesello un vuoto: sono le 11 case mancanti.

Devesi è un paesello molto sparso. Disgraziatamente, in vista del tempo pessimo, i più vecchi e più assennati avevano consigliato i terrazzani di radunarsi nel centro del paese. E fu proprio il centro quello che fu investito dalla frana.

Furono già estratti 42 morti; 5 furono estratti ancora vivi.

Il sindaco fece praticare subito un adito al cimitero. Triste, ma necessaria premura.

Nella borgata dell' Olmo, frazione di Salbertrand, in una casa abbattuta, furono trovati morti due vecchi, un uomo ed una donna.

Dai calcoli fatti si crede che il volume della neve, di cui bisogna operare lo sgombro perchè il solo binario possa essere in stato servibile, raggiunga i sessantamila metri cubi.

***

A Mondovì caddero in media due metri di neve; a Vicoforte tre case crollarono; ogni servizio di tram è sospeso. Di casa non si può uscire che a mezzo di gallerie, perforate nella neve.

Nei dintorni di Demonte è un continuo rovinar di valanghe che portano sul loro passaggio la rovina, la distruzione, la morte. Sotto diverse di esse furono seppelliti tre cantonieri e cinque o sei poveri braccianti che cercavano di aprirsi un varco forse per far ritorno ai loro tuguri.

Tre cadaveri di questi infelici furono ripescati nel fiume Stura.

Il Comune di Frossino ebbe due borgate rase al suolo da diverse valanghe consecutive; si calcolano ad 80 le vittime che restarono colte sotto il rovinio di quelle enormi masse di neve.

Se continua qualche giorno in questo modo si verrà a morire di fame e di freddo.

***

In Val Soana ed in Val d'Orco, in seguito alle nevicate di questa ultima settimana, da tre o quattro giorni rovinano valanghe, atterrando casolari e seppellendo i poveri abitatori. Già 23 sono le vittime conosciute che restarono sepolte sotto le valanghe; non si può procedere per mancanza di braccia alle opere di salvataggio e si sollecita l'intervento della truppa alpina da Cuorgnè.

***

Scrivesi da Angrogna, 20 gennaio, che a Prà-du-Tuor una valanga portò via, sabato a notte, una casa ove erano marito e moglie, quattro bambini e molto bestiame. Tutti son morti.

A forza di lavoro furono estratte dalla neve le sei persone quasi disfatte.

***

A Coazze sotto il peso della neve cedette il soffitto dello stabilimento Prever e rovinò cagionando un danno di oltre 300,000 lire e lasciando sul lastrico oltre 300 operai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto alle ore 2 m. 21 s. Leva il sole ore 7.32 tram. 4.48. — *Oggi*: S. Timoteo vesc. e m. — *Domani*: Conversione di S. Paolo ap. — Termometro ore 7 ant. 1.4 ore 2 pom. 3.0. — Altezza barometrica 763.0.

Pertinenza al Comune. La Delegazione municipale ha assicurato la pertinenza al nostro Comune al signor Abele Zachello.

Lettere inesitabili. Presso la i. r. Direzione delle Poste e telegrafi, vennero aperte da una commissione le lettere inesitabili del I semestre 1884 e furono eccettuate dal distruggimento alcune perchè contenevano o valori o documenti.

Fra queste lettere inesitabili ce n'è una con documenti diretta dall'*Unione Ginnastica* a Massimiliano Pregor a Graz; un'altra con f. 5, diretta da Branizza a Eufemia Apastino a Trieste; una terza con f. 1, diretta a Tommaso Slauer a Trieste; una quarta con documenti, indirizzata alla Baronessa Reinelt e spedita da Clorinda Lonzar. Poi altre 17 spedite da Trieste con importi diversi di f. 1 e 2.

I mittenti vengono invitati a ritirarle entro il termine di tre mesi o direttamente presso la Direzione delle Poste o mediante l'ufficio d'impostazione comprovando legalmente il diritto di loro proprietà.

Decesso. Annunciamo con sentito cordoglio il decesso avvenuto giovedì dopo lunghissima malattia, della signora Fanny moglie all'esimio assessore magistratuale Dr. Angelo Zenatti e madre degli egregi giovani Dr. Albino ed Oddone.

Ai desolati parenti, che perdono nella defunta una rara donna per pregi di mente, fermezza e bontà di cuore, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Società operaia per l'educazione fisica. Giovedì 29 corr. alle ore 8¼ pom., questa Società terrà, nei locali della Società operaia, un'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della precedente Assemblea Generale. — 2. Comunicazioni del Comitato direttivo. — 3. Proposta in merito alla divisa e distintivi sociali (Art. 4 dello Statuto). — 4. Consenso per spese straordinarie (Art. 6 dello Statuto).

Quei signori consoci che sono intenzionati di far parte del *Corpo dei canottieri* che verrà istituito nella ventura primavera, sono invitati di pronunciarsi *entro il corrente mese* alla Cancelleria della Società operaia triestina, che gentilmente si presta, e ciò onde poterli convocare già nel mese di febbraio p. v. per sentire il loro parere in quistioni d'indole pratica e tecnica.

Alla Filarmonica. Il concerto di iersera, riuscito una magnificenza, per la splendidezza del programma svoltosi in un ambiente di serra calda ed elegante, doviziosa di penetrante profumo d'arte e di leggiadria, s'aperse con un duo per violino e piano, sopra motivi dell'opera *Oberon* di Weber, eseguito dal signor Carlo Coronini ed Ernesto Luzzatto. Il pezzo magistrale di Vieuxtemps e Wolf, già conosciuto dal publico, ebbe un'esecuzione eccellente: fusione ammirabile, espressione vivacissima.

Poi comparve una *silhouette* elegantissima, un sorriso seducente, un verso innamorato: comparve la signorina Ernestina Bendazzi-Secchi risplendente di leggiadria.

Cantò prima una melodia di Rotoli, intitolata: *Sospiro*; poi un pezzo di Mozart: „Non so più cosa son, cosa faccio," aria dell'opera *Nozze di Figaro*; infine al sesto punto del programma la *Serenata* di Braga. Tre pezzi differenti, tre stili diversi, a cui la signorina Bendazzi ha saputo immedesimarsi in modo ammirabile. Ha fatto valere tutta l'agilità della sua gola, i passaggi rapidi, difficilissimi, ha fatto ammirare la spontaneità delle sue stupende note basse, emesse da un organismo così giovane e così delicato come il suo, senza che mai si potesse sorprendere il minimo sforzo. E sopra tutta quest'arte minuziosa e grandissima una voce simpatica, squillante, una intonazione perfetta, una grazia e una scioltezza di modi da rimanerne entusiasti. La *Serenata* fu replicata, grazie alla cortesia distintissima della esecutrice e del signor Alberto Luzzatto, che accompagnò con grande perizia al violoncello e fu pure molto applaudito.

L'elegantissima sig.a Catt. Zampieri, una valentissima pianista, meritamente applaudita, ha fatto del *Liszt* e del *Jaell*. Il direttore, signor Alessandro Cesare, che accompagnava le artiste, offerse alla sig.ra Zampieri ed alla sig.na Bendazzi, due magnifici mazzi di fiori.

Una novità per noi, che riuscì aggraditissima a tutti, si fu il concerto del maestro Oreste Bongini, per mandolino romano e chitarra. Ha suonato una fantasia nell'opera *Mosè* di Rossini, ed una ispirazione sulle melodie di Donizetti, nell'opera *Lucrezia Borgia*. Egli tratta il suo istrumento con una precisione incredibile, artista finito, possiede una cavata veramente sorprendente.

Il publico ha plaudito lui, ripetutamente, insistentemente.

Il signor Alessandro Giorguli ed Ernesto Luzzatto accompagnarono al pianoforte con valentia.

Il Congresso della Filarmonica. Domani a mezzogiorno avrà luogo il congresso generale nella sala della società Filarmonico-Dramatica. Un comitato composto di 29 signori, ha diramato ai soci una circolare, colla quale propone al loro suffragio per la rappresentanza sociale i seguenti signori:

Presidente: Gandusio Zaccaria — I Vicepresidente: Muratti de comm. Giuseppe — II Vicepresidente: Daurant Dr. Ettore.

Direttori: Cesare Alessandro — Cuzzi Dr. Giuseppe — Girardelli Carlo — Hermet Carlo — Hortis Dr. Attilio — Joklin Edoardo — Jellersitz Carlo — Musner Francesco — Tonicelli Dr. Giacomo — Vendrame Benedetto — Vivante ing. Enrico — Wieselberger Gustavo.

Revisori: Bartole Nicolò — Gentilli Ermano — Verbas Vitale.

Tentato suicidio. Verso l' 1½ pom. d'ieri, il pistore Antonio Bresinger, uomo di 41 anni, si esplodeva alcuni colpi di rivoltina, dei quali però due soli lo coglievano: uno alla bocca, l'altro all'addome.

Il triste fatto avvenne nell'abitazione del Bresinger, in via della Barriera vecchia N. 1, III piano. Il rumore dei colpi e le grida della moglie, attrassero le guardie, le quali provvidero tosto acchè il ferito venisse trasportato all'ospitale. A quanto rileviamo le ferite non sono di molta gravità.

Circa la causa che condusse il malcapitato ad attentare ai suoi giorni, la si ascrive ad una certa esaltazione, prodotta dal vizio del bere. Il Bresniger fu già proprietario di una pistoria nei paraggi di St. Antonio vecchio; vendette poi il forno, rimanendovi in qualità di direttore. In seguito abbandonò il posto. Ultimamente vendeva pane nel portone delle casa in cui dimorava.

Dicesi che il Bresniger, quand'era brillo, spesso diveniva di un'estrema esaltazione; ad ogni lieve contrarietà dava in furore e commetteva eccessi e stranezze d'ogni sorta, pigliandosela poi, con quella poveretta di sua moglie. Pare che ieri si trovasse appunto in uno di tali momenti d'esaltazione, allorchè esplose contro di sè stesso i colpi di rivoltella.

Il ballo della Società operaia avrà luogo dunque sabato 7 febbraio al Politeama Rossetti.

Hanno diritto d'intervenire a questa festa i soci e socie muniti del proprio viglietto di riconoscimento e di quello d'ingresso. I soci hanno diritto di condurre due signore della propria famiglia; quelle socie che non hanno nella propria famiglia alcun affigliato alla Società, potranno farsi accompagnare da uno anche non socio — purchè loro stretto parente — previa iscrizione alla Cancelleria sociale fino a mercoledì 4 febbraio; in niun caso verranno accolte domande posteriori di iscrizione.

Per gli uomini il viglietto d'ingresso è fissato a fior. uno. Per i palchi che costano fior. 5, bisogna iscriversi alla Cancelleria sino a venerdì 6 febbraio a mezzogiorno, alla qual ora avrà luogo il sorteggio, nel caso gli iscritti fossero in numero maggiore dei palchi disponibili.

A rendere vieppiù brillante questa festa, il palcoscenico verrà trasformato in giardino, con zampillo d'acqua ed illuminazione elettrica.

Il teatro verrà aperto alle ore 9 e le danze avranno principio alle ore 10½. L'orchestra sarà diretta dal prof. Giuseppe Chero. Dirigerà le danze il sig. Giulio Morterra, che gentilmente si presta.

Si avverte che, per deliberazione del Consiglio sociale, non è permesso a niuno l'intervento alla festa se vestito di *qualsiasi montura*.

Quei soci e quelle socie che cedessero ad altri il proprio viglietto di riconoscimento, verranno trattati a norma dell'art.

IL BIGLIETTO ROSSO (106)

— Può darsi.

— Allora voi commetteste la viltà di dire loro...

— Nulla. V' ha però alle volte chi si incarica inscientemente della vendetta.

— Bando alle frasi! Che volete da me?

— Mostrarvi dei pericoli che, sembra, non abbiate previsto. Avete mai scritto a quel vostro amante...

— Spesso.

— Ed egli tentò di abusare delle vostre lettere allo scopo di cavarvi denaro!

— Sapete anche questo!

— Ne so anche di più.

— Se avessi potuto sospettare di avere in voi un agente di polizia vi avrei messo da gran tempo alla porta. Comprendete, signor Plancoet?

— So pure, rispose il buon vecchio, senza rilevare quella insolenza, che voi avete sborsato in parecchie volte molto denaro per ricuperare le vostre lettere, ma che non vi furono restituite tutte. Quella che quel birbante non volle cedervi era la più compromettente; voleva con essa dominarvi. Vi ha persino minacciata d'inviarla a vostra figlia se non gli cedevate metà della vostra fortuna; voi rifiutaste. Ma foste in angoscie terribili fino al giorno che apprendeste dai giornali la sua morte.

— Non mi raccontate nulla di nuovo, disse sdegnosamente la signora Verdon.

— Sapete pure che il signor Rochas, riceveva spesso delle lettere anonime e ne teneva conto? Egli ha perfino pagato persone che vi sorvegliassero attentamente, ed è giunto a sospettare che voi rivedeste ancora Dargental.

— Voi siete dunque il demonio!

— No, sono soltanto a guardia dell'onore del nome che porta vostra figlia; ed ho fatto di tutto per impedire uno scandalo che l'avrebbe uccisa.

— Ve ne sono obligatissima. Ma ora non ho più nulla a temere da quel miserabile persecutore, visto che un ladro si è incaricato di ucciderlo. Per la qual cosa potete moderare il vostro zelo e lasciarmi tranquilla.

— Voi credete sia tutto finito colla morte di quello sciagurato, ma non è così; la lettera che egli voleva vendervi a sì caro prezzo esiste ancora e fu trovata da qualcuno.

— Da chi mai?

— È perfino capitata sotto gli occhi di vostro figlio!

— Non può darsi; voi volete prendervi giuoco di me.

— Non avete dunque compreso che fu lui appunto che mi incaricò di venire da voi?

— Alberto! Ciò è vergognoso!... lo maledico...

— Io invece approvo la sua condotta. Voi gli siete madre, non poteva quindi dirvi liberamente...

— Ciò che mi direte voi, che non siete che un vecchio operaio di suo padre. Ebbene, parlate dunque, che cosa vuole egli da me?

— Non vuole più rivedervi e che partiate subito, appena dato in iscritto il vostro consenso al matrimonio di Gabriella.

— È codesto il suo *ultimatum*? ed egli che farà se rifiuterò di sottomettervi?

— Nulla, sarò io che recherò a Rochas la lettera da voi scritta a Dargental.

— L'avete voi dunque?

— Che l'abbia io o altri, a voi non deve importare, ciò che però è indubitato è che io la porterò subito a lui se non accettate le condizioni impostevi da vostro figlio.

— E se io invece le accettassi?

— La lettera sarebbe bruciata alla vostra presenza... a meno che voi non preferiste riaverla.

(Continua) — F. Boisgobey.

14 dello Statuto, il quale porta per conseguenza la espulsione dalla Società.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 22 alle 2 p. del 23 corr.

Vaiuolo. Colpiti 10 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Barriera vecchia 2, di S. Giacomo 2, di S. Giovanni 3, di Roiano 1, arrivato da Muggia 1. — Morti 1 e precisamente nel distretto di Barriera vecchia. — *Vaiuoloide.* Colpiti 1. — *Varicella.* Colpiti 5. — *Difterite e Croup.* Colpiti 6. Morti 3. — *Febbre tifoidea.* Colpiti 1.

Burro artificiale. Il sig. Giuseppe Machne ha fatto domanda di attivare, al N. P. 327 in via dell'Istituto, un esercizio industriale per la liquefazione del burro naturale e preparazione di burro artificiale. Il Magistrato diffida gli aventi interesse a produrre eventuali loro reclami in iscritto all'ufficio di protocollo fino al giorno 5 febbraio p. v. od a voce nel successivo giorno 6 alla Commissione che si raccoglierà sopra luogo alle ore $11^{1}/_{2}$ antimer.

Tratta di fanciulle. I giornali tornano a parlare d'incettatori di ragazze, che vengono *esportate* dall'Europa nell'America o in Egitto per essere destinate ad un fine che si comprende facilmente. Il paese scelto di preferenza da cotali incettatori è l'Ungheria, e precisamente la capitale: Budapest. Il mezzo-termine, del quale si servono costoro, per eludere la rigorosa sorveglianza, si è quello di reclutare un corpo di danzatrici di *czardas* per un locale di Nuova-York. È inutile dire, però, che le pretese danzatrici sono tutt'altro che esperte nell'arte della Tersicore ungarica.

La spedizione da Budapest deve venire fatta per la via di Trieste, da dove — colta l'occasione propizia — sarebbe inoltrata a destinazione.

Gl'illustri impresarii, che maggiormente si distinguono per alacrità in questo genere di speculazioni, sarebbero — a quanto narra il *Pester Lloyd* — certi I. Gr. ed Adolfo Wr. di Stuhlweissenburg, i quali si trovano attualmente a Budapest.

Crediamo che l'autorità di Trieste, sia già edotta del turpe commercio di cotesti vampiri della società umana e prenderà le sue misure affinchè la nostra città non sia campo di sì luride speculazioni.

Gabinetto di Minerva. La sala è poco affollata.

Il cav. Scalzuni, nella sua lettera sul tema: *Considerazioni sull'attuale crisi morale della Francia*, ha considerato come la „nobile nazione" sia per esser vittima di una crisi funesta: il rilassamento dell'ascetismo e la preponderanza delle teorie positiviste, materialiste, atee, ecc., la travolgeranno fra non molto in un abisso spaventevole dal quale gli asceti soli si salveranno.

Egli disse come l'uomo non possa esistere senza l'idea del divino; come non possa aver quaggiù alcuna meta senza la fede di una vita nuova e come sia soggetto a rubare, ad ammazzare, ecc., senza la tema dell'inferno e delle sue scottanti conseguenze.

Suffragò il suo dire col citare i costumi di alcuni popoli, fra cui gli americani e gl'inglesi, i quali debbono al radicato sentimento della religione morale la libertà loro, il loro progresso, le industrie. Lesse il proclama di Arthur per la santificazione del giorno in cui tutta l'America, rende grazia a Dio di tutte le felicità, di tutti i beni concessile durante l'anno.

L'oratore non sa acconciarsi all'idea di discendere in linea retta da un *macaco* e combatte la teoria della produzione ammettendo il domma imprescindibile della creazione.

Citò pure un articolo, dovuto a un distinto publicista e comparso in un periodico cittadino col titolo „Gioventù borghese" da cui attinse le idee per inveire contro coloro, che ad altro non credono che alla materia, al *fosforo*, al piacere.

Terminò finalmente col promettere la *seconda parte* di questa interessante lettura per una prossima seduta.

All'ultimo fu applaudito.

Teatro Comunale. Questa sera e dimani il *Fra Diavolo* ed il *Rolla*. Da oggi impoi nella prima galleria, dopo la terza fila, il restante delle poltroncine restano libere al publico, con ingresso alla porta principale.

Il publico non mancherà di approfittare delle facilitazioni accordate dall'impresa.

Martedì sera, a quanto pare, dovrebbe andare in iscena la *Traviata*.

Teatro Filodrammatico. Zago può dirsi sodisfatto della sua serata. La sala era stipata di gente; non vi era nè palchetto, nè scanno vuoto. Gli vennero offerti diversi doni, distribuiti in teatro due sonetti, che, se vogliamo, avrebbero potuto essere fatti meglio, ma non con maggiore entusiasmo.

Il publico volle provare al bravo caratterista la sua stima e continuò tutta la sera a ridere e ad applaudire. Lo spettacolo non lo meritava. La comedia *I do vedovi*, annoiò ad onta dell'ottima interpretazione.

No ghe xe amor senza stima, è vecchia, e se fece tanto ridere, è perchè ciò che dà Zago apporta novità e sorpresa, anche quando è vecchio.

Megio soli che mal acompagnai, fece ridere ancora.

I due attori, Zago e Corrazza, sembravano aversi ripromesso di far ridere a tutti i costi. Presso una parte del publico riuscirono all'effetto opposto. Bisogna però constatare che erano da gente poco spiritosa alcuni fischi pudibondi, a difesa della morale pericolante!

Questa sera: *Le barufe ciozote.*

Ruotabili investitori. Una guardia municipale accompagnava, ieri nelle ore pomeridiane, un individuo sconosciuto, con una ferita lacero-contusa al capo. Una carrozza privata l'avea investito all'Acquedotto, e cadendo il pover' uomo avea riportato quella ferita. È un giovane di circa 25 anni; quanto alle sue generali, non si potè rilevarle, così su due piedi, perchè non parla: è sordo-muto.

— Verso le 2 pom. d'ieri stesso, un altro individuo rimase atterrato da un carro tirato da due cavalli, condotto dal cocchiere Andrea T. È questi il bracciante settantenne Antonio Sinigoi, da Dornberg, presso Gorizia, abitante in Rena Nuova; riportò una contusione alla schiena e dovette recarsi, per la cura, all'ospitale. Il cocchiere, ritenuto responsabile dell'accaduto, fu arrestato.

Due coltelli, uno col manico d'argento, l'altro col manico di metallo bianco, assieme un valore di circa 2 fiorini e mezzo, erano stati rubati ier l'altro ad un trattore. Il ladro fu scoperto ed arrestato. È certo Francesco D., d'anni 38, calzolaio disoccupato, da Trieste.

Le ha pigliate. In una rissa — di cui non volle dire nè il come nè il dove, nè con chi — Francesco Planek, d'anni 43, giornaliero, coniugato, da Egger — Boemia, - abitante in via delle Sette Fontane N. 483, ebbe a pigliarle per bene, sì da dover ricorrere all'ospitale. Oltre alle botte minori, delle quali non merita tener conto, riportò una contusione all'occipite ed una simile al braccio destro.

Un danaroso che vuol bere a macca. Un tal Giorgio K., d'anni 43, sarto, da Lubiana, s'era recato ieri in un caffè, dove si fece servire di bibite per f. 1 e 8 soldi. Pretendeva poi di svignarsela senza pagare, quantunque avesse in portafoglio un grosso centinaio di fiorini. Vista la sua riluttanza a pagare, furono chiamate le guardie ed egli venne arrestato.

Ogni giorno una. Superstizione.

— Dite un po': voi non provate nessun dispiacere, quando siete in tredici a tavola?

— Oh, c'è un caso in cui mi dispiace moltissimo.

— E quando?

— Quando c'è da mangiare soltanto per dodici.

Teatro Comunale. (Ore 7) „Fra Diavolo" — „Rolla".

Teatro Filodrammatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. — (Ore $7^{1}/_{2}$) „Le barufe ciozote".

Teatro Armonia. (Ore 10). Veglione mascherato.

Borsa del 23 Gennaio. Oggi esordimmo meno fermi 301.60, poi flacchi 300.90, in Borsa migliore 301.50, poi 302.90, chiusa 302.30. Sempre in ottima tendenza le Rendite, meno la Metalliche invariate a 83 10, Ungheresi fermissime sino 97.45 e 93.65. Valuta debole, Greci invariati 344 a 346, Italiana poco animo 97 lettera. Dopopranzo Vienna meno ferme 301.70, Rendite abbastanza sostenute 83.10, 98,57 e 97.37. Chiusa di Parigi Italiana debole 97.33, Egitto $333^{1}/_{4}$, Francese 110,10.

Listino. Napoleoni $9.75^{1}/_{2}$ a 9.77, Zecchini 5.72 a 5 74, Lire sterline 12.33 a 12.35, Lire turche 11.02 a 11 04, Talleri turchi 2.05 a 2.06, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2 14, Londra 123.65 a 123.85, Francia 48.55 a 48.85, Italia 48.55 a 48.85, Banconote italiane 48.65 a 48.75, Banconote germaniche 60.35 a 60.45, Rendita austriaca in carta 83.— a 83 15, Rendita ungherese in oro 4% 97.25 a 97 50, detta in carta 5% 93.25 a 93 65, Credit 301 a $302^{1}/_{2}$, Prestito greco 5% fr. 344 a 346, Rendita italiana 96.85 a 96.95.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATI. *)

Da oggi in poi ha cessato di far parte della Sartoria Economica di V. Batelli & C. il socio sig. **Giulio Rovedo**, talchè d'ora innanzi la ditta correrà

Sartoria Economica
Giovanni Batelli.

Non verranno riconosciuti d'ora innanzi che quegli impegni firmati da Giovanni Batelli. 1326

Giovanni Batelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Un grazie di cuore a tutti coloro che degnaronsi di accompagnare all'ultima dimora l'indimenticabile nostro figlio

ANTONIO.

TRIESTE, 23 Gennaio 1885

1331 **Famiglia SEKLI.**

RINGRAZIAMENTO.

Coll'animo profondamente commosso, la sottoscritta porge infinite grazie a tutti quei cortesi che vollero prender parte al funerale della sua amatissima

Famiglia **Augustincich.**

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice
DEGLI
Agenti in Manifatture
TRIESTE
— **Residenza Via Artisti N. 3, II piano** —

AVVISO.

La sottoscritta avverte i propri consoci che **Domenica 1. Febbraio** a. c., avrà luogo al **Teatro Armonia** la

Festa da Ballo

a beneficio del Fondo Pensioni e Fondo Beneficenza.

Il socio partecipante potrà prelevare i viglietti d'invito alla Cancelleria Sociale il giorno di Domenica 25, dalle ore 12 ant. alle $1^{1}/_{2}$ pom., e nei successivi giorni 26, 27, 28, dalle ore $7^{1}/_{2}$ alle 9 pom.

Nei suddetti giorni si effettuerà la vendita dei Palchi al prezzo indicato nella circolare.

1333 **La Direzione.**